

L'intervista

Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio

“Ogni ripensamento è gravissimo siamo già al top in Europa meglio i tagli alla spesa pubblica”

ROMA—No, all'aumento dell'Iva. Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio è fortemente contrario.

Perché? Si potrebbe evitare?

«Abbiamo apprezzato la scelta di non intervenire sulle aliquote Iva. Ogni ripensamento sarebbe gravissimo. Lo dico pensando anche alla clausola di salvaguardia della manovra, che ipotizza l'aumento delle imposte indirette a garanzia dei suoi saldi. È un errore da evitare. Non è tempo di più tasse. Piuttosto, c'è spazio per intervenire sulla struttura della spesa pubblica, anche sulle pensioni. Non si dice di ridurle ma di andare in pensione un po' più tardi».



AL TIMONE
Carlo Sangalli,
presidente di
Confcommercio

È ipotizzabile la tassazione solo di alcuni beni non di altri?

«Il sistema Iva comunitario prevede due o tre aliquote. Si possono spostare i beni dall'una all'altra aliquota. Come potrebbe essere introdotta un'altra aliquota per un gruppo specifico di beni. Si fanno molti confronti con l'Europa. Ma va ricordato che la nostra aliquota standard è già al 20%. Come in Gran Bretagna. Ed è più alta del 19% della Germania, del 18% della Spagna, del 19,6% della Francia».

L'aumento dell'IVA dovrebbe andare di pari passo con una più serrata lotta all'evasione?

«È indubbio. Può e deve essere obiettivo comune di tutte le forze sociali e di tutti i contribuenti. Sarebbe, poi, importante che la riduzione delle aliquote legali divenisse il "dividendo" del recupero dell'evasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

